



OTTOBRE - DICEMBRE 2024

## Un Palazzo nuovo... nella continuità

La parola alla direttrice di Fondazione per la cultura Ilaria Bonacossa: «Da Berthe Morisot a Lisetta Carmi, dai festival agli incontri. Si consolida l'offerta culturale e aumentano le modalità di comunicazione dei nostri "racconti"» a pag. 2



## *Impression, Morisot*

dal 12 ottobre 2024 al 23 febbraio 2025

Appartamento e Cappella del Doge

## Lisetta Carmi

*Molto vicino, incredibilmente lontano*

dal 23 ottobre 2024 al 30 marzo 2025

Sottoporticato



# Un Palazzo nuovo... nella continuità



*Il "mio" Palazzo Ducale?  
Innovativo, coinvolgente, accogliente  
e con una grande attenzione  
alle nuove forme di comunicazione.*



«Il "mio" Palazzo Ducale?» Non ha dubbi Ilaria Bonacossa, direttrice di Fondazione per la Cultura dal febbraio di quest'anno che presenta il programma della nuova stagione: «innovativo, coinvolgente, accogliente e con una grande attenzione alle nuove forme di comunicazione».

«Quando sono arrivata – dice Bonacossa, una lunga esperienza di curatele internazionali e di gestione – ho trovato una macchina che aveva un suo tragitto ben definito. Il mio programma non poteva che essere in continuità con questa storia: investire nei festival, nelle conferenze e ospitare mostre prestigiose.

Di mio ho aggiunto un "impulso organizzato" – mi piace definirlo così – per captare nuovi visitatori attraverso strumenti moderni da mescolare a quelli classici».

Un'operazione già iniziata con "Nostalgia. Modernità di un sentimento dal Rinascimento al Contemporaneo", una mostra completamente autoprodotta da Palazzo Ducale, conclusasi a settembre. «Abbiamo realizzato un podcast insieme con la società Chora Media, dedicato proprio alla Nostalgia: risultati ottimi... intendiamo utilizzare questo strumento non soltanto nei prossimi appuntamenti espositivi, ma anche per disegnare percorsi all'interno del Palazzo, dai Saloni alla Torre Grimaldina, dalla Cappella Dogale agli affreschi.

Il podcast è un mezzo che fa dello *storytelling* un elemento centrale per coinvolgere pubblici giovani e ampliare una piazza – Palazzo Ducale lo è – già molto frequentata. «Proprio così – riconosce la direttrice – La *mission* dei musei contemporanei – lo dico anche se Palazzo Ducale non è "tecnicamente" un museo – è creare e fidelizzare un pubblico specifico attraverso eventi, incontri e appuntamenti. Il Ducale è un luogo che un suo pubblico ce l'ha già. Si tratta di lavorare per rendere più moderna l'offerta comunicativa, continuando a puntare su un modello che esiste e funziona. Ecco, a questo proposito, stiamo partendo con un canale whatsapp: a tutti coloro che si iscriveranno ricorderemo i nostri numerosi appuntamenti sul proprio cellulare».

Con la ripresa delle attività di Palazzo Ducale aumenteranno quindi le modalità del "racconto", sempre più centrali nella strategia della Fondazione per la Cultura. «Centralissime – sottolinea Bonacossa – con le mostre dell'autunno, infatti, dedicate a due grandi donne come Berthe Morisot e Lisetta Carmi, abbiamo voluto applicare appieno questo registro. Sul progetto *Berthe Morisot* l'idea è stata di lavorare per dare maggiore *appeal* e rendere più contemporanea questa importante artista. E allora abbiamo invitato Fabio Cherstich, un giovane regista teatrale, legato anche a un mondo *underground* e di ricerca, proponendogli di realizzare un vero e proprio percorso scenografico, che diventasse – appunto – una forma di racconto. Ad esempio, viene ricreato il salone-atelier di Berthe, dove era appesa la tela che Monet le aveva regalato e che siamo riusciti eccezionalmente ad avere in prestito dal Musée d'Orsay di Parigi nell'anno delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Impressionismo, coordinate proprio dal d'Orsay».



E qual è il "racconto" di Lisetta Carmi? «Abbiamo invitato due giovani architetti, Ricupero y Martelli (feat Jack Bardwell), a lavorare sull'allestimento, trasformando completamente il Sottoporticato e rendendo il percorso non una semplice mostra di fotografia, ma una mostra d'arte contemporanea. *I travestiti*, una delle serie fotografiche più iconiche di Lisetta, sembrano uscire da quei muri dietro i quali storicamente sono stati nascosti. Un messaggio anche socialmente potente».

Più in generale, oltre al discorso sullo *storytelling*, c'è un'idea di utilizzo quasi "artistico" dello spazio. «Il modo in cui organizzi un ambiente diventa fondamentale nell'idea che si ha di un'opera d'arte... ma non solo in una mostra, anche negli spazi non espositivi. Il Palazzo nella percezione di chi lo visita deve diventare esso stesso un'opera d'arte. Da questo punto di vista l'anno che verrà sarà un anno di cambiamenti "estetici", alcuni dei quali già avviati. Manterremo l'installazione "Orlando's Library" di Daniela Comani nel Loggiato Maggiore, rinoveremo tutta la segnaletica, stiamo lavorando sull'accessibilità, un tema importante del futuro, trasformeremo la biglietteria in un moderno *bookshop* perché è fondamentale il modo in cui ci si presenta ai visitatori. E poi cambieremo tutte le sedie della Sala del Maggior Consiglio: saranno bordeaux, più in linea con lo stile del Palazzo. Questa idea di un ordine esteticamente organizzato dello spazio ci renderà più al passo coi tempi».

In questo *fil rouge* delineato intorno al "racconto" ci sono poi gli appuntamenti classici con i Festival. «Sottolineo i tre grandi momenti del Palazzo: il Bookpride, il Festival di Limes che ospiteremo in febbraio, e – a marzo – La Storia in Piazza che diventerà sempre più transdisciplinare. Li sottolineo perché, anche agli occhi esterni, sono tre momenti identitari, a cui daremo sempre maggiore importanza».

Volendo riassumere questo avvio della stagione autunnale potremmo dire che Palazzo Ducale riparte con una consapevolezza: continuità con un approccio più agile. «Avendo lavorato – dice Bonacossa – con tante istituzioni in giro per il mondo non penso di inventare nulla, ma mi sforzo di cercare esempi positivi nell'*engagement* per renderli applicabili anche nella nostra realtà. Il segreto è rendersi sempre più riconoscibili perché, quando hai una identità solida nell'offerta culturale, rafforzi la tua immagine. Sotto questo profilo, negli ultimi mesi abbiamo fatto una grande operazione di contatti con aziende e partner: ebbene, ce ne sono molte – anche genovesi – che sono molto motivate nel voler sostenere la cultura attraverso Palazzo Ducale e ciò ci inorgoglisce».

«E, a proposito di orgoglio – conclude – devo dire qualcosa anche sulle attività educative. Il libretto *Impararte* con le nostre proposte – laboratori, seminari, visite guidate e quant'altro – è già in distribuzione presso scuole, famiglie e tutti gli interessati. Un calendario ricchissimo a cui si aggiunge il programma che, grazie al rinnovo dell'accordo con il Comune di Genova, organizzeremo anche per i Musei Civici. Un segno tangibile, oltre che della professionalità dei nostri operatori, anche della forte sinergia che da sempre caratterizza le attività del Palazzo».

Una sinergia che in questi anni si è sviluppata in rapporti costanti con molte istituzioni culturali della città – e non solo – e a cui, proprio quest'anno, si aggiunge un nuovo prestigioso tassello: l'ingresso della stessa direttrice, Ilaria Bonacossa, nel Comitato scientifico del Festival della Scienza, ospitato in larga parte proprio da Palazzo Ducale.



# Impression, Morisot

dal 12 ottobre 2024 al 23 febbraio 2025  
Appartamento e Cappella del Doge

La mostra è un progetto di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura con Electa in collaborazione con il Musée des Beaux-Arts Jules Chéret di Nizza. Con il patrocinio dell'Ambasciata di Francia in Italia e con il sostegno di Regione Liguria e Comune di Genova. A cura di Marianne Mathieu. L'esposizione rientra nel calendario delle celebrazioni ufficiali del 150° anniversario dell'Impressionismo, guidate dal Musée d'Orsay di Parigi.



Il 15 aprile 1874, rifiutati dal Salon ufficiale che riuniva artisti legati all'Académie des Beaux-Arts di Parigi, un gruppo di giovani pittori - tra cui Claude Monet, Edgar Degas, Paul Cézanne, Pierre Auguste Renoir, Camille Pissarro - si riunisce nello studio del fotografo Nadar, dove espongono 63 opere. Tra di loro c'è anche una sola pittrice: Berthe Morisot.

La mostra «Impression, Morisot» è la prima grande mostra in Italia sull'artista che è stata una delle principali e più fedeli espositrici del gruppo, partecipe delle mostre tenutesi tra il 1874 e il 1886. Morisot ha saputo conciliare vita familiare e carriera artistica, e intrattenere fecondi rapporti con i più grandi artisti dell'epoca come Renoir, Monet, Manet, Degas ma anche con figure di intellettuali quali Mallarmé e Zola.

La mostra non a caso si tiene a Genova. L'intento, infatti, è illustrare l'influenza che i due soggiorni in Riviera di Morisot, tra 1881-1882 e 1888-1889, hanno avuto sull'evoluzione della sua pittura e le reinterpretazioni dell'architettura locale nella sua residenza parigina. I colori chiari, le pennellate sempre più libere, al limite dell'astratto, hanno subito una forte spinta da questa esperienza.

Il percorso espositivo segue un ordine cronologico, ripercorrendo l'elaborazione della pittura di Morisot, dalle prime copie eseguite al Louvre alla svolta impressionista.

Vita privata e attività artistica sono quantomai intrecciate: scene di vita moderna e quotidiana sono una caratteristica dell'Impressionismo, ma con Morisot l'intimità familiare trova un respiro inedito. Il salone di casa dei genitori prima, e quello delle sue residenze una volta divenuta moglie di Eugène Manet, fratello del più noto Edouard, ha sempre svolto anche la funzione di atelier. Sua figlia Julie è stata modella privilegiata: figlia, allieva e poi, dopo la sua morte, agente del lavoro lasciato dalla madre. Insomma, anche una storia di donne che merita di essere raccontata. Insieme a Julie, le nipoti e bambine e bambini rimasti anonimi sono stati raffigurati con grande sensibilità, al punto da poterla definire anche "pittrice dell'infanzia".

In copertina  
Berthe Morisot, *Jeune fille dans un parc*, 1893, Mairie de Toulouse, Musée des Augustins, photo François Fernandez

1. Eugène Manet *in giardino con sua figlia* 1883  
Olio su tela, 60 x 73,5 cm Collezione privata, CMR 138
2. Il mandolino, 1889 Olio su tela, 57 x 55 cm Collezione privata, CMR 242
3. La favola, 1883  
Olio su tela, 65 x 81 cm Collezione privata, CMR 139



Le prime sezioni della mostra, che affrontano il tema "intimo", preparano ai capolavori dell'Impressionismo trionfante, dalla stesura pittorica decisamente rinnovata, in cui a dominare è sempre la figura femminile: nell'ambiente domestico, *en plein-air*, in società. Sono le opere della maturità, dalla "sprezzatura" decisa che non si sottrae al dialogo intimo con il disegno.

L'allestimento è curato da Fabio Cherstich, regista e scenografo, che ha creato ambientazioni immersive per guidare il pubblico alla scoperta di questa straordinaria artista. Attraverso fotografie e materiali d'archivio presentati in scala reale e ingigantiti a diventare fondali per le opere, viene ricostruito il contesto storico e culturale di Berthe Morisot.

A completare questa esperienza, un modellino accurato dello studio di Berthe Morisot è stato ricostruito per permettere al pubblico di entrare idealmente nel suo mondo creativo. Questo studio in miniatura, dettagliato e ricco di particolari, offre una finestra intima sulla quotidianità dell'artista, suggerendo una connessione diretta con lo spazio che ha nutrito la sua creatività. Grazie a questo approccio teatrale e visivo, lo spettatore è condotto in un viaggio che lo avvicina all'essenza stessa del lavoro e della vita di Morisot.

## Educational

Workshop, corsi di formazione e visite guidate: la mostra *Impression, Morisot* è accompagnata da un ricco programma di attività educative pensate per i bambini e i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado, per i docenti e, nei fine settimana, anche per le famiglie. Scopri il programma completo su [www.palazzoducale.genova.it/educational](http://www.palazzoducale.genova.it/educational)

## Orari / Opening times

lunedì ore 14 - 19  
martedì, mercoledì e giovedì ore 9 - 19  
venerdì ore 9 - 20  
sabato ore 10 - 20  
domenica ore 10 - 19  
la biglietteria chiude sempre un'ora prima della mostra



## PAROLA ALLA CURATRICE

**Marianne Mathieu, che ruolo ebbe Berthe Morisot in un movimento artistico che segnò una svolta nelle arti visive? Qual è stato il suo contributo più significativo?**

Berthe Morisot è stata una delle fondatrici dell'Impressionismo. Ciò le è valso lo status e il titolo di "prima donna impressionista". Fu anche una delle principali e più fedeli espositrici del gruppo, partecipando alle mostre tenutesi a Parigi tra il 1874 e il 1886. Proveniente da un ambiente borghese, Berthe scelse di legare il suo destino artistico a un gruppo "marginale" a partire dal 1800: il segno più caratteristico di questa audacia è la sua decisione.

Qual è il contributo originale di Berthe Morisot a questo gruppo? Nell'Impressionismo coesistono due linee principali: gli artisti della linea e gli artisti del disegno. Berthe incarna entrambe queste tendenze, in particolare nelle figure.

Questa caratteristica si può vedere anche attraverso i suoi acquerelli e le sue incisioni, una serie delle quali è presentata in mostra. Berthe Morisot cerca di conciliare l'inconciliabile, di rappresentare a volte una voce, a volte l'altra. Un altro elemento decisivo è la sua propensione a lasciare le sue opere incompiute: è stata persino descritta come "l'angelo dell'incompiuto". Non si trattava di un caso, né di un abbandono; al contrario, era una posizione radicale e risoluta che la portò a ridefinire la nozione di opera finita. Per Berthe Morisot, catturare qualcosa di ciò che sta passando significa essere in grado, a un certo punto, di fermarla sulla tela. E lasciare che lo spettatore scopra e immagini il resto.



4

**Quali sono i punti di forza di questa straordinaria esposizione?**

La mostra di Palazzo Ducale si basa su ricerche inedite. L'elemento principale è la ricostruzione del salone-atelier che l'artista aveva allestito intorno al 1883 in un edificio di famiglia in rue de Villejust, l'attuale rue Paul Valéry a Parigi. A questo spazio sono dedicate due sale. Nella prima, un modello realizzato dal regista e scenografo Fabio Cherstich dà ai visitatori un'idea della disposizione degli interni. Il modello mostra la camera da letto dell'artista, con una finestra interna che offre una vista a volo d'uccello. Un'altra stanza si affaccia sul salone-atelier dove l'artista lavorava e riceveva gli ospiti. Gli ambienti hanno una forte impronta "ligure", non soltanto nell'arredamento. La finestra di cui parlavo, Berthe l'ha progettata e disegnata basandosi sul modello della Chiesa del Gesù ed è una trasposizione dell'architettura barocca ligure. Nella stanza è presente anche il quadro che Claude Monet regalò alla pittrice nel novembre del 1884. Queste ricostruzioni sono il frutto del sostegno del Musée d'Orsay, che ci presta proprio quest'opera, sia di quello della famiglia dell'artista, che ci ha aperto le porte dell'Atelier del Salon di Parigi. Si tratta di un set impareggiabile, un modello lungo più di quattro metri, qualcosa di assolutamente inedito. Un salone - come abbiamo detto - che era molto più di uno studio invaso da tele, ma un salotto dove Berthe può lavorare quando è sola e ricevere i suoi amici, Claude Monet, Pierre Auguste Renoir e il poeta simbolista Mallarmé. Cosa ci dice tutto questo? Che Berthe aveva uno stile di vita molto simile a quello delle donne di oggi, che conducono una vita intensa e allo stesso tempo impegnativa. Una vita da moglie, da casalinga, ma anche una vita lavorativa.



5



6

**Che ruolo hanno la dimensione intima e l'aspetto privato nella produzione artistica di Morisot?**

L'entourage di Morisot forniva all'artista le sue modelle preferite. Berthe ritrasse per la prima volta la sorella Edna, che fu a lungo la sua compagna di pittura prima di diventare una delle sue modelle. La troviamo in posa tra i lillà di Maurecourt, accanto alle due figlie Jeanne e Blanche. E poi c'è la sua modella prediletta: la sua unica figlia, Julie che... cresce di tela in tela. Il marito di Berthe, Eugène Manet, fratello del celebre pittore, appare molto raramente, sottolineando il suo desiderio di essere soprattutto una pittrice di femminilità. Catturando momenti di vita borghese, Berthe Morisot è una pittrice della vita moderna. Ma attenzione: l'intimità si ferma qui. Morisot non era una reporter, né descriveva il particolare stile di vita della sua famiglia. Non era la ritrattista né di sua sorella né di sua figlia, come si può vedere nei suoi dipinti. L'artista non accenna mai alla personalità dei suoi modelli, non ne sottolinea mai un tratto distintivo. In realtà, questi temi dell'intimità familiare, questi temi della vita moderna, i membri della sua famiglia sono una porta d'accesso a una ricerca puramente artistica, pretesti per una pittura pura. Berthe Morisot è un'impressionista, e quindi cerca di dipingere l'impressione o l'essenza della grazia, della bellezza, della giovinezza. Ed è per questo che i ritratti e i dipinti di figure di Berthe hanno un valore universale. Berthe Morisot usa la sua famiglia per dipingere l'eterna giovinezza, per dipingere la grazia.

4. *Barca illuminata, detto anche Il Namouna, 1889*  
Olio su tela, 26 x 20 cm Collezione privata, CMR 238

5. *Fanciulla con cane*  
1886 Olio su tela, 92 x 73 cm Collezione privata, CMR 210

6. *Pastorella sdraiata*  
1891 Olio su tela, 35 x 56 cm Collezione privata, CMR 283

**Perché una mostra su Berthe Morisot a Genova?**

Berthe Morisot si recò a Nizza e visitò Genova tra il 1881 e il 1882, per poi tornare in Riviera nel 1888 e nel 1889. Il rapporto di Berthe con l'Italia si può riassumere in un rapporto con la Liguria. Genova era la sua capitale culturale e Nizza, italiana fino al 1860, la principale attrazione turistica alla fine del XIX secolo. Presentare una mostra a Nizza e Genova significa ricordare il soggiorno di Berthe in Riviera attraverso queste due città. Ed è anche l'occasione per realizzare uno studio inedito. Le lettere di Berthe al marito sono indicative: è uno scambio epistolare proprio nel momento in cui lui faceva costruire la casa di famiglia e Berthe Morisot si ispirava al barocco genovese per arredare il suo salone-atelier. Era quindi logico presentare la mostra a Genova, per ricordare gli immancabili legami tra Berthe Morisot e questa tradizione artistica.

**Come si inserisce questa mostra nel programma di iniziative per il 150° anniversario della nascita dell'Impressionismo e come valuta la collaborazione con il Musée des Beaux Arts di Nizza?**

"Impression, Morisot" è pensata per studiare un tema finora inedito, ovvero il rapporto, l'impronta e l'impatto della Riviera sull'opera di Berthe Morisot. Grazie alle celebrazioni per il 150° anniversario della nascita dell'Impressionismo tutti i partner di Genova e Nizza hanno potuto riunirsi e mettere le loro forze in comune e al servizio di una ricerca senza precedenti. La collaborazione con il Museo di Nizza è stata preziosa. Come a Genova, le radici sul territorio del museo ci hanno permesso di fare luce su questi rapporti. Archivi locali, storia locale e storia dell'Impressionismo si sono incontrati grazie a questa collaborazione.



# Lisetta Carmi

Molto vicino, incredibilmente lontano

dal 23 ottobre 2024 al 30 marzo 2025

Sottoporticato

La mostra è promossa e organizzata da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura Genova e Civita Mostre e Musei  
A cura di Giovanni Battista Martini, esperto di fotografia e curatore dell'archivio Lisetta Carmi e Ilaria Bonacossa, curatrice d'arte contemporanea e direttrice di Palazzo Ducale Genova



In occasione dei 100 anni dalla nascita di Lisetta Carmi, Palazzo Ducale presenta una grande mostra dell'artista e fotografa genovese, che nel corso della sua vita ha avuto il coraggio di percorrere vie diverse dando sempre voce agli ultimi. Un viaggio che parte da Genova e dall'Italia per raccontare con il suo sguardo acuto e lucido realtà lontane e mondi in trasformazione, con inedite immagini a colori che affiancano le serie più famose in bianco e nero.

In mostra le immagini della serie *I travestiti* degli anni '60, pubblicate nel 1972 suscitando scalpore e segnando le ricerche fotografiche di molti artisti internazionali, non solo in bianco e nero ma anche a colori, e la serie inedita *Erotismo e autoritarismo a Staglieno* in cui il famoso cimitero genovese si trasforma sotto l'obiettivo della fotografa in un ritratto della società borghese ottocentesca e dell'erotismo associato ai monumenti funebri. Genova emerge nelle sue sfaccettature inaspettate, col racconto del mondo del lavoro nelle famose immagini di Genova - porto e dell'Italsider ma anche quelle, in parte inedite, dell'Anagrafe e degli aspetti della vita culturale e sociale della città.

Lisetta Carmi nasce a Genova il 15 febbraio 1924, in un'agiata famiglia ebrea della media borghesia. A causa delle leggi razziali è costretta nel 1938 ad abbandonare la scuola e a rifugiarsi con la famiglia in Svizzera. Nel 1945, al termine della guerra, torna in Italia e si diploma al conservatorio di Milano. Negli anni seguenti tiene una serie di concerti in Germania, Svizzera, Italia e Israele. Nel 1960 interrompe la carriera concertistica e si avvicina in modo casuale alla fotografia trasformandola in una vera e propria professione. Dopo aver realizzato nel 1964 un'ampia indagine nel porto di Genova, diventata poi una mostra itinerante, continua un reportage sulla Sardegna iniziato nel 1962 e che terminerà negli anni Settanta.

Nel 1971 compra un trullo in Puglia, a Cisternino. Il 12 marzo 1976 conosce a Jaipur, in India, Babaji Herakhan Baba, il Mahavatar dell'Himalaya, incontro che trasformerà radicalmente la sua vita. Negli anni realizza una serie di ritratti di artisti e personalità del mondo della cultura del tempo tra cui Judith Malina, Joris Ivens, Charles Aznavour, Edoardo Sanguineti, Leonardo Sciascia, Lucio Fontana, César, Carmelo Bene, Luigi Nono, Luigi Dallapiccola, Claudio Abbado, Jacques Lacan e Ezra Pound, di cui si ricordano i celebri scatti realizzati nel 1966 presso l'abitazione del poeta sulle alture di Zoagli in Liguria. Lisetta Carmi muore, o come avrebbe detto lei, abbandona il suo corpo terreno, il 5 luglio 2022 a Cisternino.

Quando mi chiedono  
"Chi ti ha insegnato  
a fotografare?"  
rispondo "La vita"

Orari / Opening times

Da martedì a domenica, ore 10-19  
La biglietteria chiude alle ore 18



2

1. Lisetta Carmi, Autoritratto, 1974
2. Lisetta Carmi, Genova, *I travestiti*, 1965, stampa ai sali d'argento
3. Lisetta Carmi, Messico, 1969, stampa ai sali d'argento
4. Lisetta Carmi, *I travestiti*, Dalida 1965-1967
5. Lisetta Carmi, Genova, *Erotismo e autoritarismo a Staglieno*, 1966, stampa digitale

© Martini & Ronchetti courtesy archivio Lisetta Carmi



3



LA MOSTRA

4



## PAROLA AL CURATORE

«Libera... ecco, se dovessi definire Lisetta in una sola parola direi che era una persona libera». Giovanni Battista Martini, curatore insieme a Ilaria Bonacossa della mostra dedicata alla fotografa Lisetta Carmi, è sicuro: «libera non soltanto nei confronti delle istituzioni, per le quali ha anche lavorato, ma persino nei confronti di sé stessa, nella scelta di sempre nuove esperienze... nuove "vite", fino all'incontro a metà degli anni Settanta con il maestro yogi indiano Babaji e la decisione di fondare un Ashram a Cisternino».

Scopre la fotografia quasi per caso, Lisetta Carmi che veniva da una promettente carriera di pianista (la "prima vita"). Decide di abbandonarla, quella carriera. «Leo Levi, musicologo, la invita ad accompagnarlo in Puglia e durante quel viaggio nasce la "nuova" vocazione... e pensare che aveva il complesso di non saper fare fotografie. In Puglia porta con sé una macchina fotografica amatoriale: quando sviluppa le pellicole, le foto sono a tutti gli effetti già definite, precise nelle inquadrature, nella scelta dei soggetti... scatti che ricordano Cartier-Bresson, le fanno notare». Alcune di queste immagini "pugliesi" saranno in mostra nel Sottoportico di Palazzo Ducale per un «percorso - sottolinea Martini - che vuole essere quanto più fluido possibile, nel senso che vuole partire da questi viaggi in Italia - e poi nel mondo, da Israele al Venezuela, dall'Irlanda all'Oriente dell'India e dell'Afghanistan - e poi concentrarsi in un focus particolare su Genova... perché non dimentichiamo che Lisetta ha svolto tutta la sua attività di fotografa da Genova dove aveva lo studio e dove ha realizzato le serie più iconiche della sua straordinaria carriera: *I travestiti*, il reportage *Genova- porto*, la serie *Erotismo e autoritarismo a Staglieno* ma anche *Il parto* con le immagini che nel 1968 documentano una nascita in un ospedale del capoluogo ligure.

Una carriera che l'ha resa negli anni Sessanta una delle fotografe più celebri, che ha collaborato con le maggiori riviste di settore e i settimanali più importanti dell'epoca, dal Mondo all'Espresso. Una delle prime a realizzare reportage e servizi dal forte impatto sociale, in Italia e non solo. «La novità di questa mostra è l'inserimento delle immagini a colori - alcune delle quali non sono mai state esposte, come per esempio quelle realizzate nel Cimitero monumentale di Staglieno - in un dialogo serrato con le stampe classiche in bianco e nero. Un percorso che vuole approfondire la sua opera, conoscere le molte sfaccettature di un lavoro a volte sorprendente».

Giovanni Battista Martini - che ha conosciuto studente nel 1967 Lisetta Carmi, allora nel pieno della sua attività - è anche il curatore dell'Archivio. «Fu Uliano Lucas a convincerla a ordinare un archivio che ora è un serbatoio inesauribile - riconosce Martini. Era il 2017 quando, lavorando con lei in Archivio, quasi per caso ho trovato in un cassetto le prime immagini a colori dei travestiti, seguite da quelle a colori di Staglieno. Anche la mostra al MAN di Nuoro è stata poi l'occasione di esporre un lavoro importante e quasi sconosciuto dedicato all'amata isola, compiuto nel corso di molti viaggi tra il 1962 e il 1977. Lisetta, sebbene ne fosse lusingata, era un po' infastidita di essere ricordata soltanto come la fotografa dei travestiti. Questa mostra, che la sua città le dedica nel centenario della nascita, intende offrire allo spettatore la possibilità di conoscere altri suoi lavori, accanto a *I travestiti*, serie imprescindibile per comprendere appieno la portata e l'impegno di Carmi. Voglio ricordare un aneddoto, a questo proposito: era il 1992, per la celebrazione delle Colombiane vennero a Genova molti giornalisti. Ebbi modo di mostrare all'inviato di "Le Monde" il libro con le immagini dei travestiti scattate da Lisetta. Rimase folgorato. Rientrato a Parigi, fece mandare dalla redazione la richiesta di utilizzare una di quelle foto per il suo pezzo. A distanza di trent'anni quegli scatti avevano ancora una potenza espressiva straordinaria».



«In tutta la sua opera - continua Martini - a prescindere dal soggetto, traspare un filo conduttore: la generosità verso gli altri e l'attenzione per la vita dell'uomo in rapporto alla società. C'è nel suo sguardo la volontà di comprendere l'animo umano e i fenomeni sociali, senza esprimere giudizi. Questo non significa adesione totale a tutto ciò che vede, ma un tentativo di ricercare la verità attraverso la liberazione - ecco che torna la parola "libertà" - da ogni forma di pregiudizio».

«Forse non è soltanto "libera" l'aggettivo che descrive appieno Lisetta: l'altro è "lucida". Lisetta Carmi utilizzava la fotografia come uno strumento per arrivare alla realtà vera delle cose e delle persone... con un'obiettività scevra da ogni giudizio morale».

### Educational

Workshop, corsi di formazione e visite guidate: la mostra *Lisetta Carmi. Molto vicino, incredibilmente lontano* è accompagnata da un ricco programma di attività educative pensate per i bambini e i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado, per i docenti e, nei fine settimana, anche per le famiglie. Scopri il programma completo su [www.palazzoducale.genova.it/educational](http://www.palazzoducale.genova.it/educational)

## Argo

Paolo Bufalini

dal 9 novembre al 5 dicembre 2024  
Ducale Spazio Aperto

A cura di Sineglossa, in collaborazione con Dipartimento di Chimica dell'Università di Torino e con il sostegno di SLAE e Ministero della Cultura, nell'ambito del programma Per Chi Crea



*Argo* prosegue l'indagine dell'artista Paolo Bufalini sulla rimediazione di materiali biografici attraverso dispositivi tecnologici, avviata con i progetti *Land of Nod* (2023) e *beloved* (2023). Il progetto applica strumenti di intelligenza artificiale generativa a una serie di *dataset* costituiti dalla digitalizzazione degli album di famiglia dell'artista, coprendo un arco temporale che va dagli anni Cinquanta ai primi Duemila. Una volta costituiti i *dataset*, l'artista li ha utilizzati per il *training* di modelli generativi *text-to-image* in grado di riprodurre le sembianze dei soggetti rappresentati negli album. Il risultato è la generazione di un passato aumentato, una rappresentazione fotograficamente credibile di qualcosa che non è stato, ma che potrebbe essere stato, in un'ambigua sovrapposizione tra fattuale e immaginato. Gli album di famiglia diventano l'occasione per una riflessione più generale sugli archivi, e sul loro potere di aprire finestre su mondi paralleli attraverso una conoscenza vertiginosa che ridefinisce la linearità del tempo. Ne risultano una serie di sintografie in cui i familiari dell'artista sono rappresentati, in diverse età della loro vita, nella posa di dormienti.

L'ambiguità del sonno, in cui il soggetto è al tempo stesso presente e assente, riflette la più generale indeterminatezza dell'immagine e richiama la dimensione onirica sottesa all'intero progetto. *Argo*, fin dal titolo, è inteso come un viaggio - un viaggio nel tempo e nella storia personale dell'artista, ma anche un viaggio nell'inconscio tecnologico, quello spazio contenente dati non direttamente interpretabili (in informatica *latent space*) su cui i modelli generativi elaborano le immagini attraverso associazioni precluse agli umani. Personalizzando i modelli generativi con materiali biografici ed emotivamente investiti, Bufalini opera una riappropriazione poetica dello strumento tecnologico, sottoponendo quegli stessi materiali all'imprevedibilità associativa delle correlazioni statistiche. L'opera scultorea che completa la mostra declina un'analogia idea di latenza su un piano più marcatamente processuale, presentando delle ampole in agitazione contenenti oggetti in oro dissolti in una soluzione acida. Il processo chimico pone l'oro in una condizione di presenza ambigua - è fisicamente presente ma invisibile -, aprendo una dimensione ipotetica di nuove possibilità generative.

## Genovesi

Nuovi volti, nuove famiglie,  
nuove culture

dal 15 dicembre 2024 al 6 gennaio 2025  
Ducale Spazio Aperto

Con il contributo di HUB Archivolto - Spazio comune e la collaborazione di Luca Borzani, Ernesto Curioni, Luca Queirolo Palmas e Enrico Pedemonte



Città di mare e di traffici, abituata all'osmosi tra culture diverse, Genova ha nel codice genetico la capacità di cambiare e di conciliare contraddizioni altrove inconciliabili. La sua stessa posizione geografica ha fatto sì che, per secoli, il nostro fosse un popolo in continuo cambiamento.

Il progetto "Genovesi", nato da un'idea del fotografo e videomaker Ciro Abd El e dalla collaborazione con l'Accademia Ligustica di Belle Arti, documenta l'esistenza e la moltiplicazione delle coppie miste nel centro storico, come modello positivo d'integrazione sociale. Lungi dal proporre un'analisi sociologica o di suggerire soluzioni ai complessi problemi che sorgono in un'epoca in cui un numero crescente di persone sceglie di migrare in cerca di una vita migliore, le immagini documentano la realtà attraverso i volti delle protagoniste, e dei protagonisti, di questo cambiamento, persone che, senza lasciarsi intimorire dai problemi che possono sorgere dalla diversità, hanno creato coppie stabili e nuove famiglie, dimostrando di avere fiducia nel contesto sociale in cui vivono e in cui si troveranno a vivere i loro figli.





# La Cristalleria Nason & Moretti

Il vetro da tavola dal Déco al Compasso d'Oro

dal 22 novembre 2024 al 4 maggio 2025

A cura di Cristina Beltrami, Matteo Fochessati e Anna Vyazemtseva

La mostra racconta un quarantennio di produzione della Cristalleria Nason & Moretti, una delle più originali realtà muranesi che, sin dalla fondazione nel 1923 - con uno specifico indirizzo legato all'arte della tavola e un piglio radicalmente avveniristico - reinterpretò in chiave moderna le forme e le tecniche tradizionali del vetro muranese.

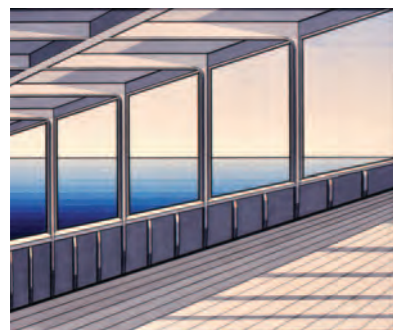
I servizi della Nason & Moretti conquistarono sin dagli esordi un vasto pubblico - da qui la loro capillare diffusione oggi sul mercato antiquario - ma anche collezionisti sofisticati, come Gabriele D'Annunzio, che si assicurò alcuni servizi in vetro bicolore per il Vittoriale, o il notaio genovese Angelo Fasce, che inserì il servizio di bicchieri *Francesca* come corredo del tavolo *L'Autarca*, da lui brevettato nel 1936 con la definizione di "Tavolo contenente tutto il necessario per il servizio dei pasti" e ora esposto alla Wolfsoniana.

Questo originale elemento di arredo e il suo corredo rappresentano il collegamento da cui nasce il progetto della mostra *La Cristalleria Nason & Moretti*, che attraverso una selezione di oltre un centinaio di oggetti, disegni storici e di numerosi documenti d'archivio racconta il gusto e le abitudini di un'epoca in cui trionfava la consuetudine sociale del ricevimento.

In un arco di tempo che va dall'affermazione del Déco negli anni Venti alla grande stagione creativa degli anni Cinquanta, che per la Nason & Moretti coincide anche con il conferimento del Compasso d'Oro per la serie *Lidia* (1955), l'esposizione traccia alcune pagine del design italiano, inteso anche quale specchio di una società che necessitava di un servizio differente per ogni occasione. Era l'epoca in cui negli appartamenti borghesi non mancava un mobile bar, sorseggiando *drinks* in eleganti bicchieri e non si poteva chiudere un pranzo senza l'arrivo di un vassoio - in vetro - con un liquore servito in un adeguato contenitore.

Il dipanarsi della mostra diviene inevitabilmente anche il percorso di un gusto che dalla semplicità formale degli anni Venti, che puntava sul gioco d'effetto degli abbinamenti cromatici a contrasto del vetro, passa nei due successivi decenni alla pulizia delle geometrie abbinata a un vetro trasparente dalle *nuances* indefinibili e quindi, negli anni Cinquanta, alla collaborazione con design di fama internazionale, attestata dalla conservazione di alcuni servizi della Nason Moretti in importanti musei internazionali, tra i quali il MoMa di New York.

L'esposizione è accompagnata da un ampio apparato grafico proveniente dall'archivio storico NasonMoretti - cataloghi d'epoca, fotografie e i disegni - che calano ulteriormente gli oggetti nel loro contesto storico e culturale, svelando i meccanismi di produzione e promozione di una fornace storica.



## Attraversando la Storia

Il mondo artistico di Flavio Costantini

fino al 3 novembre 2024

A cura di Anna Costantini, Matteo Fochessati e Anna Vyazemtseva

**Wolfsoniana di Nervi**  
via Serra Gropallo, 4

**Orari**  
da martedì a domenica,  
ore 11-17  
lunedì chiuso

**Biglietti**  
intero 5€ - ridotto 4€

## Book Pride

Fiera Internazionale dell'Editoria Indipendente

VI edizione, Cosa vogliamo

4 - 5 - 6 ottobre 2024

### La lettura come affermative action

**Il Book Pride torna a Genova per la sesta edizione. Dal suo primo anno è stato un continuo crescendo di espositori, presentazioni e appuntamenti: quest'anno cosa ci aspetta?**

Book Pride è ormai diventata una consuetudine per la città di Genova e il suo territorio. La manifestazione punta molto ai settori nei confronti dei quali i lettori genovesi hanno mostrato particolare attenzione e, dunque, al programma ragazzi e giovani con Book Young, alle diverse gradazioni del fumetto e graphic novel con Book Comics. Porteremo poi a Palazzo Ducale ospiti internazionali e italiani, già celebri o ancora da scoprire, cercando di disegnare nuove traiettorie letterarie e non ripetere il solco già tracciato da altri. Tra i nomi ricordo Helene Frappat, Francesca Pellas, Angelo Carotenuto, Samir Machado de Machado, James Montague, Isabella Labate, Luciana Castellina, Saif Raja, Ivana Saiko, Antoine Volodine ma naturalmente con oltre 180 incontri gli ospiti sono molto più numerosi.

**Un'edizione questa dal respiro internazionale con tanti ospiti provenienti da ogni parte del mondo. Il tema di quest'anno è "Cosa vogliamo". Quale ruolo ha la letteratura per scoprire - o riscoprire - un "senso" non soltanto individuale ma anche collettivo?**

Il «Cosa Vogliamo» che propone Book Pride è senza punto interrogativo: un'affermazione che vuole provocare una reazione da parte dei lettori. Quali sono le cose che oggi vogliamo davvero? Cosa stiamo cercando? I libri e la letteratura aiutano individuo e collettività non solo a interrogarsi su auspici e desideri ma a trasformarli in azioni concrete. La lettura oggi è di per sé un'affirmative action: chi legge prende tempo per nutrire la mente, ponderare, rallentare i ritmi, creare spazio dentro e fuori di sé. Non è un caso che nel mondo si stiano affermando movimenti che riportano la lettura al centro della vita delle persone. Dal fenomeno dei book club silenziosi a quello, sempre vivo, del bookcrossing, il libro continua a occupare il suo ruolo fondamentale di strumento di confronto e scambio.



**Book Sport è una novità assoluta per il pubblico genovese, pensata nell'anno in cui Genova è capitale europea dello sport.**

Negli ultimi anni, l'intreccio tra storytelling e sport si è fatto sempre più stretto e importante. La maggior parte degli editori inserisce adesso nella propria produzione almeno un libro legato allo sport e, soprattutto, la letteratura sportiva è ormai un genere affermato e apprezzato da una fascia sempre più ampia di lettori. A Book Pride quest'anno porteremo scrittori e scrittrici, giornaliste e giornalisti, donne e uomini di sport per raccontare un mondo che sempre di più è il riflesso di un cambiamento culturale. Sport non è soltanto wellness e forma fisica, ma lotta per i diritti civili, riflessione sui corpi, agone della parità di genere, luogo di rovesciamento di stereotipi e in cui si combatte il razzismo endemico, indicatore di problemi sociali. Di tutto questo si parlerà nel cluster di incontri presenti nella tre giorni di Book Pride con interlocutori come Silvia Salis, Marco Pastonesi, Matteo Codignola, Mauro Berruto, James Montague, Marco Pastonesi, Massimo Calandri, Giorgio Cimbrico.

**Cosa significa essere un "editore indipendente" e perché è importante organizzare una Fiera dedicata?**

Editori indipendenti sono quelli che non sono parte di un gruppo verticalmente integrato e, cioè, presente in ogni tappa della filiera editoriale: dalla produzione, alla promozione/distribuzione fino alla vendita al pubblico. Se questa è la definizione per gli addetti ai lavori, che però aiuta a individuare un segmento che conta per circa la metà del totale complessivo del mercato editoriale nazionale, il concetto di indipendenza ha anche una valenza legata alla varietà, diversità e vivacità dell'offerta indipendente. Gli editori presenti a Book Pride si distinguono per l'originalità della ricerca, la qualità del prodotto, l'esuberanza dell'offerta, la parcellizzazione tra generi, la cura della grafica, l'appeal verso diverse fasce di lettori, l'inventiva e il senso di una comunità, costruita nel tempo e che nel tempo si ingrandisce e si rinnova. Book Pride punta a mettere in scena l'indipendenza perché chi ama la lettura possa fruirne, a far scoprire voci, stili, facce, storie, che spesso il pubblico non riuscirebbe a intercettare per via delle dinamiche invalse nel nostro settore. Al pubblico queste dinamiche interessano poco, ma quello che viene a Book Pride è invece interessato a trovare quello che altrove non si vede... ed è questa la funzione della nostra fiera!

**Convinca un lettore non abituale a venire a Genova per partecipare a questa edizione del Book Pride.**

I libri e la lettura sono spesso associati a un'attività passiva, solitaria e perfino noiosa. L'atmosfera che si respira a Book Pride è completamente diversa! Incontri, laboratori ed eventi pensati dal nostro team di curatori per un pubblico ampio e il più vasto possibile, il mix dei generi (dai gialli allo sport ai libri per ragazzi), la dimensione internazionale, nazionale e il cuore della città tutti nello stesso posto, l'allegria e il buonumore che mette girare per gli spazi di Palazzo Ducale invasi da scrittori e scrittrici e dai loro editori ed editrici che, con passione e disponibilità, dialogano con i visitatori e gli spettatori presenti agli incontri. Insomma, un weekend a Palazzo Ducale durante Book Pride è divertente e trascorre in un lampo ma quello che si porta a casa dura molto di più ed è un serbatoio di energia che grazie ai libri non si esaurisce.





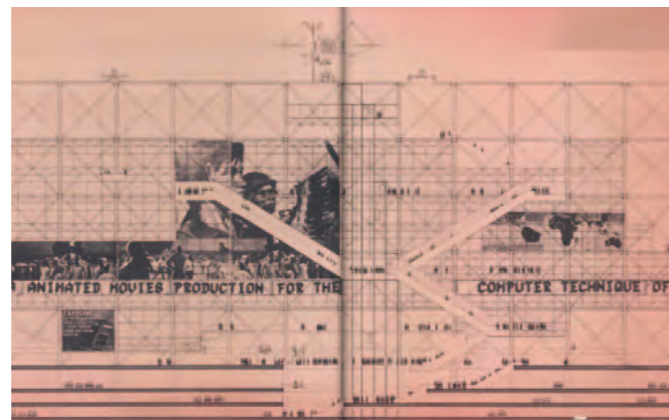
**MARZIO G. MIAN**  
**VOLGA BLUES**  
Viaggio nel cuore della Russia  
Gramma Feltrinelli

## Volga blues. Viaggio nel cuore della Russia

**9 ottobre, ore 18**  
**Sala del Minor Consiglio**

Presentazione del libro di Marco G. Mian,  
in dialogo con Tonino Bettanini e Marco Ansaldo

Vista da Occidente, la Russia è oggi una terra lontana, misteriosa, ostile. Sfidando i controlli dei servizi di sicurezza, Marzio G. Mian è riuscito a viaggiare per seimila chilometri nella pancia, nel cuore e nell'anima della Russia. Per farlo ha scelto la rotta maestra della sua storia: il Volga, il fiume, totem e destino, autobiografia del popolo russo, secondo le parole di Michail Piotrovskij, direttore dell'Ermitage. Sulle sue sponde si è radicata, infatti, la fede ortodossa dopo il crollo di Costantinopoli, è sorto l'impero zarista, si è affermato quello sovietico, con la battaglia di Stalingrado e l'industrializzazione forzata di Stalin, si è consolidato il progetto neo-imperiale dell'autocrazia post-sovietica di Vladimir Putin. Il Volga è il fiume in cui Europa e Asia si incontrano o si dividono, a seconda che la bussola della Storia russa indichi Oriente oppure Occidente. Viaggiando da nord a sud, senza mai incontrare uno straniero, senza ascoltare altra lingua che il russo, Mian svela l'"altro fronte" del feroce scontro in atto con l'Occidente, il fronte di un popolo fatto di molte nazioni e tenuto insieme dal brutale, fragile, antico sogno di una civiltà imperiale.



## Librokilo

**18 e 19 ottobre, dalle ore 10**  
**Munizioniere**

Nato dall'esigenza di rendere più sostenibile il mercato editoriale, Librokilo è una manifestazione diffusa in tutta Italia che cerca di ridurre l'impatto delle pratiche di consumo culturale sull'ambiente e di offrire una seconda vita a titoli che altrimenti finirebbero al macero. Testi di saggistica, narrativa, cataloghi d'arte e fotografia, graphic novel e libri per bambini: la maggior parte dei volumi sono usati ma in ottimo stato, alcuni sono ancora nuovi e tutti sono selezionati con cura dalla Libreria Ex Libris di Genova.

Ingresso libero, su iscrizione sul sito  
[www.librokilo.it](http://www.librokilo.it)

## Boris Hamzeian Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design

**7 novembre, ore 18**  
**Sala del Maggior Consiglio**

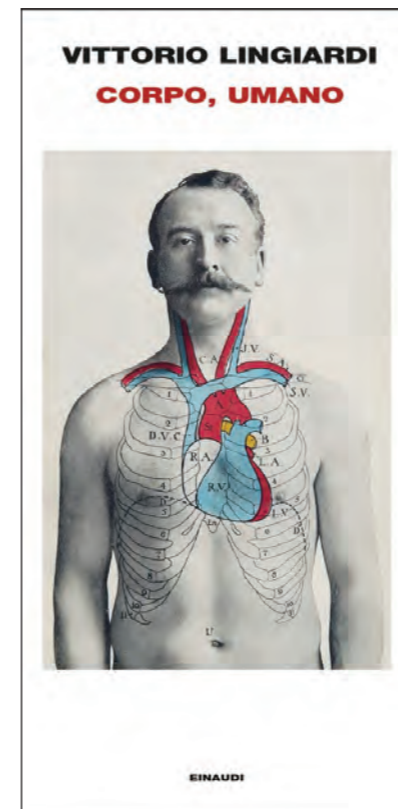
Nel corso degli anni Settanta a Parigi prende forma un'opera capace di unire le competenze dell'architettura, dell'ingegneria, dell'industria, dell'aeronautica, della programmazione e dell'informatica per trasfigurare un edificio in una macchina tecnologica, interattiva, flessibile e al servizio della folla. Il suo nome è Centre Pompidou. A due anni dalla pubblicazione della prima ricostruzione della genesi del Centre Pompidou, Boris Hamzeian torna a Genova per presentare la sua ultima monografia, *Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design*, e per raccontare la storia inedita di una delle componenti della struttura in acciaio di fusione che hanno reso celebre questo edificio, la *gerberette*. In collaborazione con FOAGE Fondazione Ordine degli Architetti Genova, con il patrocinio della Fondazione Renzo Piano, dello studio Arup e dal Centre Pompidou.



## MicroMega Cultura e rivolta, quale futuro?

**15 novembre, ore 18**  
**Sala del Minor Consiglio**

Compiuti ottant'anni lo scorso luglio, Paolo Flores d'Arcais ha passato il testimone della direzione di *MicroMega* a Cinzia Sciuto, che ha assunto l'incarico a partire dal 1° settembre. Per segnare questo passaggio importante sia nella storia della rivista sia nella vita culturale e politica del paese, *MicroMega* ha pubblicato un numero speciale, l'ultimo firmato da Flores d'Arcais in qualità di direttore: in 300 pagine, 70 personalità del mondo della cultura, della politica, della giustizia, dell'informazione raccontano il loro rapporto con la rivista, ripercorrendo contemporaneamente quasi quarant'anni di storia politica e culturale italiana e interrogandosi sulle prospettive future per una rivista militante come *MicroMega* in un mondo profondamente mutato. Il fondatore e per trentotto anni direttore e la nuova direttrice ne parleranno con alcuni dei collaboratori storici.



## Corpo, umano

**6 dicembre, ore 17**  
**Sala del Maggior Consiglio**

Vittorio Lingiardi presenta il suo nuovo libro in dialogo con **Daria Bignardi**

Vittorio Lingiardi è professore ordinario di Psicologia dinamica alla Sapienza Università di Roma e Senior Research Fellow della Scuola Superiore di Studi Avanzati Sapienza (SSAS). È presidente della Società per la Ricerca in Psicoterapia (SPR-Italy Area Group). Nel 2018 ha ricevuto il Premio Musatti della Società Psicoanalitica Italiana e nel 2020 il Research Award della Society for Psychoanalysis and Psychoanalytic Psychology dell'American Psychological Association. Collabora con «il Venerdì di Repubblica», «la Repubblica» e l'inserto culturale del «Sole 24 Ore». Per Einaudi ha pubblicato *Diagnosi e destino* (2018), *Arcipelago N. Variazioni sul narcisismo* (2021) e *L'ombelico del sogno. Un viaggio onirico* (2023).

Daria Bignardi, giornalista, scrittrice e conduttrice televisiva, ha iniziato la carriera in Rai nei primi anni Novanta, prima come redattrice del programma *Milano-Italia*, poi come inviata di *Punto e a capo*. Nel 1995 è passata su Canale 5 per condurre la rubrica letteraria *A tutto volume*, e nell'arco di pochi anni ha conquistato il pubblico con programmi quali *Corto circuito* (1996-97), *Tempi moderni* (1998-2001) e le prime due edizioni del *Grande fratello* (2000-01). Bignardi ha condotto il talk show *Le invasioni barbariche* (2004-08 e 2010-15) ed è autrice di diversi libri. Tra i più recenti segnalati: *Un karma pesante*, 2010; entrambi del 2012, *Domenica e L'acustica perfetta*; *L'amore che ti meriti*, 2014; *Santa degli impossibili*, 2015; *Storia della mia ansia*, 2017; *Oggi faccio azzurro*, 2020; *Libri che mi hanno rovinato la vita*, 2022; *Ogni prigione è un'isola*, 2024.

## Limes, rivista italiana di geopolitica

**novembre 2024**

Prosegue la collaborazione con Limes, la rivista italiana di geopolitica diretta da Lucio Caracciolo: in programma presentazioni dei nuovi numeri, in attesa della prossima edizione del Festival che si terrà dal 7 al 9 febbraio 2025.

## John M. Keynes e La Conferenza di Pace a Genova del 1922

**14 novembre, ore 17**  
**Sala del Minor Consiglio**

Intervengono:  
Mario Caprini, Marco Doria, Giovan Battista Pittaluga  
Modera Matteo Lo Presti

## Attualità del Federalismo Europeo

**5 dicembre, ore 17**  
**Munizioniere**

dal trattato "per la pace perpetua"  
di Kant al Manifesto di Ventotene  
Intervengono:  
Arianna Viscogliosi, Alberto Pandolfo  
Felice Borgoglio, modera Matteo Lo Presti





## Berthe Morisot.

### Esistere come donna

dal 5 novembre, ore 18  
Sala del Maggior Consiglio

Dialoghi e lezioni su donne, artiste, battaglie e archetipi femminili

Il 15 aprile 1874, rifiutati dal Salon ufficiale che riuniva artisti legati all'Académie des Beaux-Arts di Parigi, un gruppo di giovani pittori – tra cui Edgar Degas, Paul Cézanne, Pierre Auguste Renoir, Camille Pissarro, Claude Monet – si riunisce nello studio del fotografo Nadar, dove espongono 63 opere. Tra loro c'è una pittrice: Berthe Morisot. Quella mostra del 1874 segna la nascita dell'Impressionismo, e Berthe Morisot è l'unica pittrice, oltre che una delle più vivaci e fedeli espositrici del gruppo, partecipando a tutte le mostre tenutesi tra il 1874 e il 1886. Morisot ha saputo conciliare vita familiare e carriera artistica, e intrattenere fecondi rapporti con i più grandi artisti dell'epoca come Renoir, Monet, Manet, Degas ma anche con figure di intellettuali quali Mallarmé e Zola. A partire dalla figura di Morisot la rassegna, ideata e realizzata da Electa insieme a Fondamenta Fondazione per le arti e la cultura, propone un percorso sulla cultura francese di fine Ottocento, dalla nascita del mercato dell'arte alla moda, l'arte e la letteratura, con un focus particolare sugli artisti affascinati dalla Costa Azzurra.

Tra gli ospiti:

**Melania G. Mazucco**, scrittrice

**Francesca Kaufmann**, direttrice della Galleria Kaufmann Repetto di Milano

**Giuseppe Scaraffia**, docente di Letteratura francese presso l'Università "La Sapienza" di Roma e scrittore

**Daria Galateria**, scrittrice

**Fabiana Giacomotti**, docente di Scienze della moda e del costume presso l'Università "La Sapienza" di Roma, giornalista e scrittrice

## Zhemaio

dal 6 novembre, ore 18  
Sala del Minor Consiglio

A cura di **Ilaria Crotti**, *Falsodemetro*

Per la sua seconda edizione Zhemaio insiste nel portare avanti il dialogo con chi scrive, oggi. L'obiettivo: dare voce alla letteratura e indagare come prende forma, quali tematiche persegue, quanta dedizione richiede, e perché. Anche l'aspetto editoriale viene messo a fuoco, per svelare come funziona il sistema dell'editoria italiana contemporanea; domandandosi se è così diverso dal passato.

6 novembre

**Dario Voltolini**

**Invernale**

*Nave di Teseso, 2024*

13 novembre

**Ida Travi**

**I Tolki**

*il Saggiatore, 2024*

con l'autrice interviene il collettivo Poet-

4 dicembre

**Maria Grazia Calandrone**

**Magnifico e tremendo stava l'amore**

*Einaudi, 2024*



## Pride delle parole

8 - 9 novembre 2024  
Sala del Minor Consiglio

A cura di **Alessandro Ferraro**

In collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e DIRAAS Università degli Studi di Genova, con il patrocinio del Comitato Pari Opportunità dell'Università di Genova e il sostegno delle associazioni Liguria Pride e Arcigay Genova

Dopo il successo della prima edizione, tenuta a battesimo da un padrino d'eccezione come Walter Siti, torna il doppio appuntamento per parlare dei temi cari alla comunità LGBTQIA+, e non solo, grazie ai migliori libri degli ultimi anni e alla voce di chi li ha scritti.

Ad aprire la seconda edizione sarà Jonathan Bazzi, narratore, giornalista e attivista che ha dato alle stampe i romanzi *Febbre*, esordio dirompente che ruota attorno all'HIV, e *Corpi minori*, sull'educazione sentimentale di un ventenne omosessuale. Poi si discuterà di parole offensive e di violenza verbale con Bazzi stesso, Filippo Domaneschi, linguista e autore del saggio *Insultare gli altri*, ed Erica Manna, firma della «Repubblica» e voce del podcast *Resistenze*.

Sabato 9 novembre dialogheranno fra loro: Franco Buffoni, uno dei maggiori poeti italiani nonché traduttore e studioso che in *Silvia è un anagramma* dipana gli snodi intimi e irrisolti dei classici; Giovanna Frene, poeta lanciata da Andrea Zanzotto e oggi candidata allo Strega Poesia con *Eredità ed estinzione*; Mattia Insolia che, nonostante l'età, ha già all'attivo i romanzi *Gli affamati* e *Cieli in fiamme* e molte collaborazioni con settimanali culturali; Chiara Sfregola, attivista, produttrice di serie tv e autrice di *Camera single* e dell'*Estate verticale*.

### Appuntamenti collaterali

#### PRE/PRIE DELLE PAROLE

A cura di Coordinamento Liguria Rainbow

in collaborazione con Book Morning

17 ottobre 2024, ore 18.30

**Gender. Tra sessualità, politica e omolebobia**

con **Lorenzo Bernini**,

**Valentina Beronio** e **Marco Fiorello**

RainbowLab, vico Gibello 17r

#### ELECTROPRIE DELLE PAROLE

A cura di Forevergreen - Electropark

8 novembre 2024, ore 20

**Live set di Fightingdiscotinha**

Loggiato Maggiore, Palazzo Ducale

9 novembre 2024, dalle ore 22

**Dj set con SocksLove e randomplay**

Lucrezia Bar, vico Caprettari 16

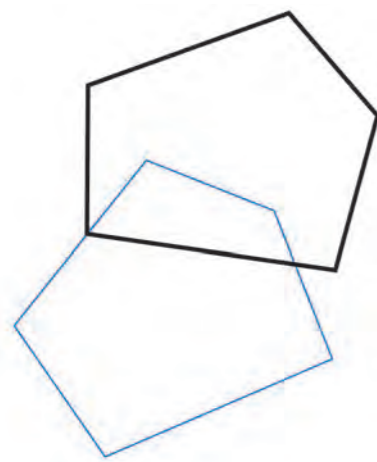
IL PUNTO DI VISTA DI JONATHAN BAZZI

Il curatore del Pride delle parole, Alessandro Ferraro, docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Genova, ha chiesto a Jonathan Bazzi cosa significa parlare di questi temi, in una società spinta a fare passi indietro, e perché parlarne attraverso i libri, rallentando i tempi che invece corrono rovinosamente:

*Per alcuni di noi raccontarsi, con la totalità dei nostri amori e dunque di chi siamo, è qualcosa di spontaneo, naturale; per molti altri no. Tanti e tante, giovani e meno giovani, ancora avvertono il peso del pregiudizio, delle idee piccole, chiuse, cattive. Tanti e tante, ancora, sentono di doversi adeguare, nascondere. Il tempo in cui viviamo è fortemente scisso, contraddittorio: le voci si moltiplicano, specie grazie ai social, ma sorgono, per reazione, persino nelle istituzioni, nuove resistenze e ideologie repressive. Per questo le storie sono importanti: il racconto di singole vite, o pezzi di vita, rinnova la possibilità di mettere in circolo la presunta anomalia, fluidificando i distretti spirituali della comunità. Negando la convinzione che a un altro ordine corrisponda un disordine, e che la pluralità dei modi di essere, amare e creare famiglia sia una minaccia. Le storie sono sempre una scommessa e un tentativo di riconciliazione: tra le pagine di un libro possiamo rispecchiarci o intuire le differenze dell'altro; stringere alleanze ideali, sentimentali, o preparare il sentiero per un cambio di destino. I libri ci aiutano a spostarci da dove siamo, preparando le esplorazioni che ancora ci mancano per riconoscere davvero l'ampiezza della vita, al di là di ogni strumentalizzazione e propaganda. Le storie, se lasciate agire nella loro nuda potenza, sono un antidoto alla superficialità dei dibattiti, del contrapporsi, del darsi battaglia.*







## Le stanze di Cara Casa

**9 ottobre, ore 9.30**  
**Sala del Minor Consiglio**

In preparazione del II Festival dell'abitare Cara Casa 2025, la Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova organizza una sessione di lavoro per discutere delle trasformazioni dell'abitare presenti e future. I partecipanti saranno divisi in tavoli di discussione in cui saranno approfondite criticità e potenzialità degli scenari attuali nell'ambito dell'abitare. Al fine di mettere in luce le diverse istanze, a questo incontro sono state invitate le istituzioni pubbliche e private, i professionisti, il terzo settore, gli investitori immobiliari che, divisi per gruppi di lavoro interattivi, affronteranno i temi inerenti a spazi, normativa, mercato immobiliare e relazione tra visioni e funzioni del futuro. Per partecipazione ai tavoli di discussione è obbligatoria la prenotazione su <https://formagenova.it/>



## IANUA Genova nel Medioevo

**dall'11 al 13 ottobre**

Tre giornate dedicate alla scoperta dei luoghi medievali della città: IANUA - Genova nel Medioevo. I visitatori saranno accompagnati in un percorso nella topografia cittadina: dal *castrum* vescovile, sulla collina di Castello, alla *civitas* (XI-XII secolo), al *burgus* (XIII-XIV secolo). Visite guidate dedicate alle tracce medievali ancora visibili nel Palazzo e alla Torre Grimaldina in particolare.

## FLIGHT

### Mostra Internazionale del Cinema di Genova

**dal 15 al 19 ottobre**  
**Sala Camino e sala Liguria**

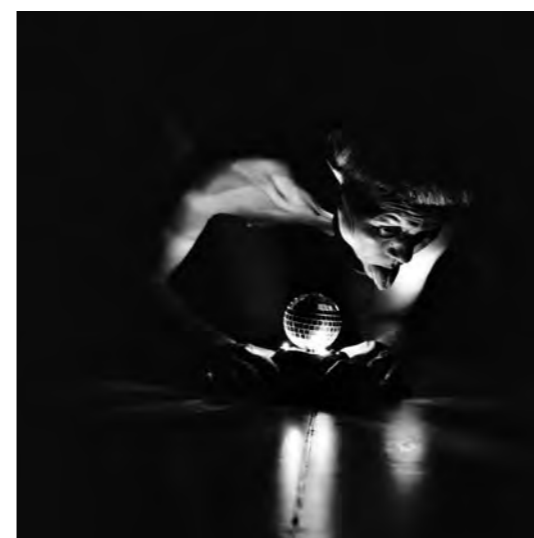
Sarà István Szabò, il grande regista ungherese, premio Oscar per *Mephisto*, l'ospite d'onore della quinta edizione di FLIGHT - Mostra Internazionale del Cinema di Genova che si svolgerà dal 15 al 19 ottobre. Il festival è appuntamento fondamentale nel panorama internazionale del cinema innovativo, non omologato e di ricerca. FLIGHT ha visto quest'anno l'iscrizione di 332 film provenienti da 41 Paesi. Ne sono stati selezionati 65, di cui 40 per le 4 sezioni competitive. FLIGHT propone opere che non arrivano quasi mai in sala o sulle piattaforme tv. 43 dei 65 film selezionati sono anteprime assolute per l'Italia e due anteprime mondiali. 25 i registi internazionali presenti a Genova. Oltre al concorso e alla retrospettiva di Szabò il programma comprende omaggi, retrospettive, eventi speciali. A Palazzo Ducale István Szabò terrà una Masterclass e verrà premiata la regista Sara Fgaier, Premio "Artigiana Ligure del Cinema 2024".  
Informazioni e programma: [www.mostradelcinemagenova.org](http://www.mostradelcinemagenova.org)



## Festival della Scienza Sfide

**dal 24 ottobre al 3 novembre 2024**

L'edizione 2024 del Festival della Scienza ha come parola chiave «Sfide». Il festival esplorerà le grandi sfide scientifiche e tecnologiche del nostro tempo: dal cambiamento climatico alla salute globale, dalle nuove frontiere dell'intelligenza artificiale alla sostenibilità. Attraverso conferenze, laboratori e mostre interattive, si rifletterà sul ruolo della scienza nel rispondere a problemi complessi, coinvolgendo esperti di livello internazionale e giovani ricercatori. Le sfide non riguardano solo la scienza, ma anche la nostra capacità di adattarci, innovare e collaborare in un mondo in continua evoluzione. Con un programma ricco e adatto a tutte le età, il Festival della Scienza si conferma un appuntamento imperdibile per chiunque voglia scoprire come la ricerca scientifica affronta i grandi temi del futuro. Un'opportunità per avvicinarsi alle scoperte e guardare con fiducia alle sfide che ci attendono.



## La danza Butō

### Dai maestri alle nuove generazioni di performer

**10 novembre, dalle ore 10**  
**Piano Nobile**

Dal 2018 Palazzo Ducale - Fondazione per la Cultura e Teatro Akropolis collaborano per la realizzazione di un appuntamento annuale interamente dedicato alla danza butō, un evento unico in tutto il panorama nazionale ospitato nei saloni e negli spazi di Palazzo Ducale e patrocinato dal Consolato Generale del Giappone a Milano e dall'Istituto Giapponese di Cultura in Roma. L'evento è inserito nella programmazione del festival internazionale e multidisciplinare *Testimonianze ricerca azioni*, organizzato da Teatro Akropolis con la direzione artistica di Clemente Tafuri e David Beronio, e negli anni è diventato uno degli appuntamenti principali del festival e tra i più significativi eventi sul butō nel panorama nazionale.

Ogni anno, nel corso della giornata dedicata a questo appuntamento, si susseguono le performance di alcuni fra i maggiori artisti butō al mondo (tra gli altri Masaki Iwana, Imre Thormann, Tadashi Endo, Yumiko Yoshioka, Alessandra Cristiani, Yuko Kaseky), convegni internazionali di approfondimento teorico aperti al pubblico, mostre fotografiche realizzate in collaborazione con fotografi e collettivi di artisti nazionali. L'evento si configura ogni anno come un'importante occasione di scoperta e indagine nei confronti del butō, un'opportunità unica per assistere al lavoro di performer di calibro internazionale e riflettere sul confronto fra i maestri della tradizione e le ultime generazioni di danzatori. La danza butō dal Giappone degli anni Cinquanta sino ai giorni nostri ha ispirato artisti di tutto il mondo, contaminando le più diverse forme di creazione per la scena.

*Nell'ambito del Festival Testimonianze Ricerca Azioni XV edizione, appuntamento a Palazzo Ducale con la mostra*

## Testimonianze, Ricerca, Azioni 15

**dal 10 al 22 novembre**  
**Sala Liguria**

Fotografie di Lorenzo Crovetto



## Massimiliano Damerini

Domenica 17 novembre a Palazzo Ducale nella sala del Minor Consiglio giornata dedicata a Massimiliano Damerini, il pianista genovese scomparso lo scorso anno, che ha donato alla città indimenticabili momenti di grande musica.

*In collaborazione con GOG - Giovine Orchestra Genovese*





## Festival dell'Eccellenza Femminile XX edizione

**24 novembre**  
**Sala del Minor Consiglio**

*Femmes de l'Histoire, Orlan* in dialogo con **Ilaria Bonacossa**

Artista e performer francese Orlan è un'artista inquietante e controversa, la sua ricerca sperimentale si è concentrata sul concetto di «arte carnale», differente dalla body art e tesa a trasformare il corpo stesso in linguaggio, si propone come una nuova forma di autoritratto che oscilla tra la defigurazione e la rifigurazione. Focalizzando l'attenzione sull'intervento chirurgico come performance e sul corpo stesso, modificato, come luogo di dibattito pubblico, Orlan afferma la libertà individuale dell'artista contro le pressioni sociali che si esercitano tanto sul corpo umano quanto sul corpo delle opere d'arte.

## Oro Globale. Splendore da Oriente: viaggio fra le terre dei Mongoli e l'Occidente Cristiano. Dalla prima globalizzazione della storia alla Globalizzazione 5.0.

**13 e 14 dicembre**  
**Munizioniere**

La fine del 2024 conclude le celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Marco Polo trasportandoci idealmente alle terre e al tempo dei Mongoli, quando fra XIII e XIV secolo si assiste ad uno dei primi momenti di storia globalizzata con sorprendenti similitudini con la nostra globalizzazione 5.0.

L'oro rappresenta il simbolo più efficace per raccontare questo momento, splendendo - ad esempio - sui cosiddetti "panni tartarici", preziosi tessuti di fattura asiatica. Il convegno in programma a Palazzo Ducale si occuperà delle nuove prospettive di ricerca sui tessuti auroserici e sull'oro nel continente eurasiatico in età Medievale. Si parlerà di Cina, Asia Centrale, Mediterraneo e Italia; particolare attenzione verrà riservata a Genova, capitale strategica fra il Mediterraneo e le vie dell'Asia. Il progetto è ideato da Fondazione Bruschetti per l'Arte Islamica e Asiatica, in collaborazione con The Courtauld, London.



## Circumnavigando Festival XXIV edizione Festival Internazionale di Circo Teatro

**dicembre**

Ideazione e organizzazione a cura dell'Associazione Sarabanda Impresa Sociale con la direzione artistica di Boris Vecchio  
Tra i primi Festival di Teatro di Strada e Circo Contemporaneo sorti in Italia e da sempre in collegamento con le maggiori realtà internazionali, Circumnavigando è riuscito a diventare punto di riferimento e specchio delle avanguardistiche tendenze europee e mondiali. Di anno in anno vengono presentati nell'ambito della manifestazione spettacoli e attività che riuniscono le migliori discipline circensi con una commistione di generi e stili, nuove arti, nuove generazioni, capaci di catturare un pubblico eterogeneo.  
Per informazioni: [circumnavigandofestival.it](http://circumnavigandofestival.it)



## Università Popolare dell'Età Libera UniAuser Genova

**16 ottobre - 20 novembre**  
**Sala del Minor Consiglio**  
**Il Rinascimento tra Firenze, Roma e le altre corti italiane**  
a cura di **Giovanna Rotondi Terminiello** e **Anna Maria Dagnino**

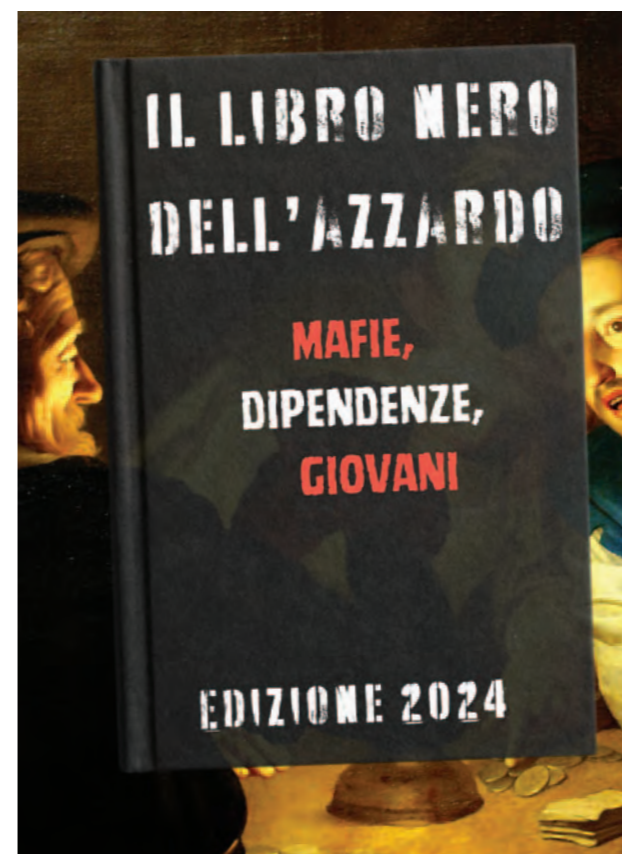
**22 ottobre - 19 novembre**  
**Sala Liguria**  
**Storia del lavoro che cambia**  
a cura di **Marco Doria**



## Fondazione San Marcellino

Prosegue anche nella stagione 2024/2025 la collaborazione tra Fondazione San Marcellino, Università di Genova e Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, affrontando tematiche legate al volontariato e alla comunicazione. La riflessione sulla partecipazione attiva e creativa delle persone e sui modi del comunicare, strettamente collegati alla realizzazione di attività di interesse generale, ci può aiutare ad attraversare i tempi difficili che stiamo vivendo.

**19 ottobre, ore 17.30**  
**Sala Liguria**  
presentazione del libro  
**"Non esistono cause perse. Gli avvocati e la strada"**  
di **Antonio Mumolo** e **Giuseppe Baldessaro**  
insieme agli autori interviene **Elena Fiorini**



## LIBERA Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Camera del Lavoro Metropolitana e Federconsumatori, con il coordinamento di "Mettiamoci in Gioco" e "Libera Genova", presentano il *Libro nero dell'azzardo. Mafie, dipendenze, giovani*. Il dossier, aggiornato al 2024, parla di un tema molto preoccupante, diffuso anche tra adolescenti e preadolescenti, individuati dagli operatori del settore come un nuovo mercato proficuo, anche grazie alla diffusione del gioco online. Alla presentazione, condotta da Massimiliano Vigarani, ricercatore di Federconsumatori Modena, assisteranno anche studenti di classi di scuola media superiore. Nel corso dell'appuntamento un professore di matematica coinvolgerà gli studenti illustrando - attraverso nozioni di calcolo delle probabilità - come "il banco vinca sempre" nello svolgimento di alcuni giochi. L'obiettivo della giornata è fornire informazione sui meccanismi perversi del gioco d'azzardo e sensibilizzare soprattutto le giovani generazioni a partire dai contesti educativi.

**5 novembre, dalle ore 9**  
**Piano Nobile**  
**Libro nero dell'azzardo.**  
**Mafie, dipendenze, giovani.**

La collaborazione tra LIBERA e Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura prosegue anche nel 2025, con altri incontri aperti al pubblico, nell'intento di continuare l'opera di sensibilizzazione sui temi della legalità e dei diritti civili.





## UnigeSenior

**7 novembre, dalle ore 10**  
**Sala del Maggior Consiglio**

*Impression, Morisot*  
 Ilaria Bonacossa in dialogo con Leo Lecci

Inaugurazione dell'anno accademico di UnigeSenior con una lectio dedicata alla figura di Berthe Morisot, in occasione della mostra in corso nell'Appartamento del Doge. In quest'anno che celebra i 150 anni della nascita dell'Impressionismo si vuole approfondire la figura e l'opera di Berthe Morisot, una delle più importanti pittrici del celebre movimento francese. Il percorso fuori dal comune di Berthe Morisot, artista pioniera, la rese in poco tempo un modello d'indipendenza in una società che faticava ad accettare l'emancipazione femminile. Attraverso l'analisi delle sue opere e del contesto storico-artistico in cui ha operato, si cercherà di comprendere il suo contributo originale al movimento impressionista e di valorizzare il suo ruolo di donna artista in un'epoca dominata dagli uomini

## A – UDI – ZIONI 2024

**I consultori e la salute delle donne. I diritti delle donne contro la violenza**

**18 novembre, dalle ore 9**  
**Sala del Minor Consiglio**

*A cura di UDI Unione Donne Italiane*

Nella quarta edizione di A-UDI-ZIONI l'Unione Donne in Italia propone una giornata di riflessioni sulla salute delle donne, a cominciare da un incontro aperto al pubblico per offrire una panoramica completa sul ruolo e sulle attività delle diverse tipologie di consultori presenti sul territorio cittadino. A seguire, un incontro di carattere divulgativo organizzato in collaborazione con il Comitato per le Pari Opportunità dell'Università degli Studi di Genova sul tema degli spazi della salute femminile fra Otto e Novecento. Verranno inoltre analizzati in un'ottica di lunga durata il rapporto della giurisprudenza con il corpo femminile e con la sua integrità fisica e morale, approfondendo le metamorfosi e le continuità del concetto di onore dalla tarda età moderna ai giorni nostri. In particolare, saranno esaminati i percorsi che hanno portato alla realizzazione della legge 405 del 1975 e 194 del 1978.



**Parlare di disabilità: il valore di una narrazione condivisa.**  
**Un linguaggio ampio per dare centralità alla persona.**



**7 dicembre, dalle 9.30**  
**Sala del Minor Consiglio**

*Iniziativa organizzata da Celivo – Centro di Servizio per il Volontariato ODV e dalla Rete Tematica Disabilità*

Il 3 dicembre di ogni anno ricorre la Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, istituita dall'ONU. In tale occasione, le associazioni facenti parte della Rete Disabilità del Celivo, in collaborazione con la Consulta Comunale e Metropolitana per la Tutela dei Diritti delle Persone con Disabilità, propongono un'iniziativa aperta ad un pubblico ampio, per condividere le riflessioni emerse da un percorso triennale sulla comunicazione nell'ambito della disabilità: la necessità di decostruire la diffusa narrazione abilista, ossia discriminante nei confronti della disabilità; il bisogno di restituire centralità alla persona al di là della sua condizione; il linguaggio come strumento per esercitare e promuovere autorappresentanza e autodeterminazione. La conduzione di questo percorso è affidata ad attivisti e professionisti della comunicazione che vivono la disabilità in prima persona. Il programma completo verrà pubblicato su [www.celivo.it](http://www.celivo.it)

## Visioni

**III edizione, Relazioni in equilibrio**

**21 - 23 novembre 2024**

Tre giornate di incontri e laboratori per confrontarsi sui temi dell'educazione, della mediazione e della fruizione di contenuti culturali. Quest'anno abbiamo concentrato lo sguardo sul valore delle relazioni, accostandole idealmente al tema dell'equilibrio: non basta infatti stabilire una relazione, è importante che questa sia contrassegnata da reciprocità, rispetto, misura. Come si traducono questi concetti nella pratica di una realtà culturale? Quali progetti sono stati messi in atto, quali strategie si possono adottare per avvicinare, coinvolgere, arricchire il pubblico, anzi i pubblici, con particolare attenzione ai bambini e ai giovani, valorizzando le singole sensibilità?

Le prime due giornate, organizzate rispettivamente in incontri frontali e momenti laboratoriali, saranno rivolte ad esperti del settore – operatori museali, docenti, atelieristi – che potranno condividere le proprie esperienze in un dialogo aperto. Per il sabato, il programma sarà interamente dedicato ai bambini e alle famiglie e si aprirà anche al territorio e ai musei genovesi.

Tra gli ospiti che hanno già confermato la loro partecipazione: Giovanna Amadasi, Marianna Balducci, Giovanna Brambilla, Laura Cattabianchi, Bernard Friot, Elena Iodice, Simona Lobefaro, Alessandro Lumare, Silvia Mascheroni, Nicole Moolhuijsen, Federica Pascotto, Francesca Togni, Andrea Viliani, Giulia Zucchini.



## Educational

### Formazione

Un'ampia proposta di corsi e atelier dedicati a insegnanti, educatori e genitori, per suggerire spunti di lavoro nel segno dell'innovazione, della creatività e dell'inclusione, attraverso nuove metodologie didattiche.

### Intorno alle mostre e non solo

Le grandi mostre in programma a Palazzo Ducale offrono spunto per un ricco ventaglio di laboratori, percorsi guidati e offerte trasversali dedicate alle scuole di ogni ordine e grado.

### Bambini e famiglie

Molte le attività per i bambini e le loro famiglie, con letture animate, workshop, spettacoli, incontri di formazione, sia durante la settimana che nel weekend.

**Inquadra il QR Code e scopri tutto il programma**





# impararte

programmi  
educativi  
2024 — 2025

Genova  
Palazzo  
Ducale



## DUCALEtabloid

Editore Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura  
Direttore responsabile Massimo Sorci  
Coordinamento editoriale Emanuela Iovino  
Progetto grafico e impaginazione Gabriella Barresi  
Stampa Giuseppe Lang Srl - Genova  
Registrazione Stampa N.3802/12 del 15.10.12  
Tribunale di Genova

Ducale Tabloid è in distribuzione all'interno di Palazzo Ducale, per riceverlo via email basta iscriversi compilando l'apposito modulo nella sezione newsletter del sito.

Date e orari possono subire variazioni, per rimanere sempre aggiornati sulle attività della Fondazione consultate il sito

[www.palazzoducale.genova.it](http://www.palazzoducale.genova.it)

e seguite i canali social: Facebook, Instagram, TikTok e YouTube



Genova  
Palazzo  
Ducale



partecipanti alla  
Fondazione Palazzo Ducale



fondazione  
CARIGE

costa



con il sostegno di



sponsor istituzionale  
Fondazione  
Palazzo Ducale



sponsor attività didattiche  
Fondazione  
Palazzo Ducale

